

Partigiane 2.0 – La libertà ha sempre 20 anni



«Nessuno avrebbe potuto prendermi. Davvero: nessuno. Ero una bicicletta che andava come il vento» (Dina Croce, partigiana)

Il 25 aprile l'Italia festeggia la Liberazione dal nazifascismo. Un giorno ricco di memoria e di speranza, dove ogni anno si celebrano gli eroi della Resistenza: i partigiani, il loro coraggio, le loro azioni. Si celebrano gli uomini, il 25 aprile. Di quelle **“bicicletta che andavano come il vento”**, come nel 1944 andava Dina Croce, storica staffetta partigiana lombarda, appena due righe, un accenno, quasi un fastidio nelle comunicazioni ufficiali. Ma sono **anche** quelle “bicicletta” ad aver fatto l'Italia. Pedalando, portando armi, messaggi, facendo saltare ponti, strade, binari. Combattendo come gli uomini, morendo come gli uomini.

Trentacinquemila donne italiane. Ragazze che a vent'anni rischiarono tutto, spesso la vita, pur di vedere una nuova Italia libera e democratica. Donne che poi furono dimenticate, schiacciate **dietro le quinte della Storia** da una narrazione della Resistenza tutta al maschile, rimandate a casa dopo la Liberazione al ruolo di madri, di mogli, di figlie. Nonostante tutto, quelle ragazze di ieri sono ancora qui. A novant'anni, sono ancora qui: con quei vent'anni per sempre negli occhi. Ad allungare il testimone della Memoria alle ragazze di oggi: le “partigiane 2.0”, le “bicicletta” che nella Milano del 2020 salgono in sella e vanno a restaurare le targhe dei partigiani, i marmi umiliati dall'incuria del tempo e dalla violenza di chi vorrebbe cancellare la Storia.

Così si presenta **“PARTIGIANE 2.0. – LA LIBERTÀ HA SEMPRE VENT'ANNI”**, il **documentario in onda su Sky Arte il 25 aprile**. Prodotto dall'Associazione Chiamale Storie e Sky Arte, nell'ambito del progetto **memoMi**, con il contributo del **Comune di Milano** e della **Fondazione Pasquinelli**.

Il documentario si avvale di molte testimonianze e documenti storici preziosi, tra cui le immagini di “La donna nella Resistenza”, il filmato girato da **Liliana Cavani** nel 1965, a vent'anni dalla Liberazione, che fu la

prima ad alzare il velo di reticenza e di ipocrisia calato sulle donne partigiane, ridotte nell'immaginario collettivo a crocerossine, semplici assistenti, anziché vere combattenti. Oggi è la stessa Cavani, qui intervistata, a ripercorrere lo stato d'animo di quegli anni, in un continuo rimando con l'attualità. Un passaggio, tra ieri e oggi, che si anima attraverso le parole di tre protagoniste di allora: **Laura Wronowski**, **Ebe Bavestrelli**, **Dina Croce**, tre nomi storici della Resistenza italiana che narrano la loro esperienza di partigiane, aprendo i cassetti più intimi della memoria personale e offrendo spazi di riflessione generale sul ruolo delle donne.

Tema su cui si confrontano, nei gesti e nelle parole, le giovani "partigiane 2.0", Ilaria Laise e Cecilia Gnocchi, riprese sul campo nelle strade e nelle piazze milanesi mentre restaurano le lapidi dei partigiani, tra scale, solventi e tinture. Un racconto corale che si allarga dall'Italia in bianco e nero del ventennio fascista e arriva fino ai murales colorati delle periferie di oggi, dove la ribellione dei writers tiene acceso lo spirito di quelle battaglie che sono transgenerazionali: affiancando ai volti delle partigiane di allora le facce delle attiviste per i diritti umani di oggi. Un racconto con tante storie, da quelle di **Tina Anselmi**, staffetta partigiana, e di **Oriana Fallaci**, bicicletta quattordicenne nella Firenze del '43, a quella di **Genni Wiegmann Mucchi**, artista berlinese e attivista nella Milano resistente, le cui sculture di donne partigiane parlano ancora quella stessa lingua. Il soggetto del documentario è di **Didi Gnocchi** e **Valeria Parisi**, la sceneggiatura di **Claudia Riconda** Regia: **Malina De Carlo** Musiche originali di **Pat'za**; montaggio di **Laura Liberanome**



Accanto al documentario – forse una delle poche occasioni per celebrare quest’anno il 25 aprile – l’**Associazione Chiamale Storie** ha promosso anche un concorso per l’ideazione di **un’installazione artistica da dedicare alla memoria delle Donne Partigiane** nell’omonima piazza di Milano (Municipio 6, quartiere Barona), d’intesa con Comune di Milano, ANPI Provinciale, Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Milano e Istituto Lombardo di Storia Contemporanea.

L’inaugurazione del monumento, inizialmente prevista per la Festa della Liberazione, è rinviata al termine dell’attuale emergenza sanitaria: sarà uno dei primi momenti di **condivisione e partecipazione** di una Milano nuovamente **aperta e libera**.

Il documentario **PARTIGIANE 2.0 LA LIBERTÀ HA SEMPRE VENT’ANNI** andrà in onda **sabato 25 aprile alle 21.15** su Sky Arte e in diretta streaming libera lo stesso giorno alle 15 e alle 21 su

<https://arte.sky.it/diretta/> e <https://video.sky.it/>